

Parte 1 (Foyer)

Villa Igiea ospita la mostra di Bertozzi & Casoni dal titolo “Ciò che vediamo non è ciò che è, ma ciò che siamo”, a cura di Raffaele Quattrone. Protagoniste dell’esposizione, le sorprendenti creazioni dei maestri indiscussi della ceramica contemporanea di ritorno in Sicilia in occasione della giornata mondiale dell’arte, in dialogo con Villa Igiea.

Le loro creazioni sono celebri per l’iperrealismo e l’attenzione ai dettagli, rappresentando spesso oggetti quotidiani e nature morte che invitano a riflettere sulla società contemporanea. Le loro opere esplorano temi come trasformazione, decadimento, il passaggio del tempo invitandoci a riflettere sull’aspetto effimero dell’esistenza. Per questa mostra, gli artisti rendono omaggio a tre maestri della storia dell’arte: Vincent van Gogh, Lucio Fontana e Giorgio Morandi. Bertozzi & Casoni reinterpretano le opere di Van Gogh, Fontana e Morandi attraverso la loro caratteristica tecnica ceramica, trasformando questi omaggi in qualcosa di sorprendentemente attuale. Il duo riproduce i celebri **Girasoli di Van Gogh**, creati dall’artista per esplorare le possibilità espressive del colore e della luce oltre a simboleggiare l’amicizia e la gratitudine, mantenendo la loro vitalità cromatica ma aggiungendo un senso di precarietà e decadenza, con petali che sembrano appassire e fiori che evocano il passaggio del tempo. Il loro sguardo si concentra sulla bellezza effimera, ponendo in dialogo il rigoglio naturale con la fragilità della materia. I **tagli di Fontana**, simbolo di una nuova dimensione spaziale nell’arte, vengono ripensati in ceramica. Bertozzi & Casoni trasformano il gesto iconico in un atto paradossale: la ceramica, materiale noto per la sua solidità, viene lavorata come fosse una tela, aprendosi in fenditure che sfidano la sua stessa natura e ne amplificano la tensione tra superficie e profondità. Il silenzio e la sospensione delle **nature morte morandiane** trovano una nuova espressione nelle loro composizioni ceramiche. I vasi con fiori vengono ricostruiti con una precisione maniacale, ma con un tocco di straniamento: sono perfettamente riconoscibili eppure sembrano appartenere a un’altra dimensione, dove il tempo si è fermato e la materia assume una qualità quasi pittorica. Presenti nei vasi in mostra troviamo alcuni scarabei che contribuiscono a giocare con l’ambiguità realtà/finzione. Gli scarabei, resi in ceramica con una precisione iperrealista, sembrano vivi ma sono fermi, congelati nel tempo. Questo crea un cortocircuito visivo e concettuale tra il naturale e l’artificiale.

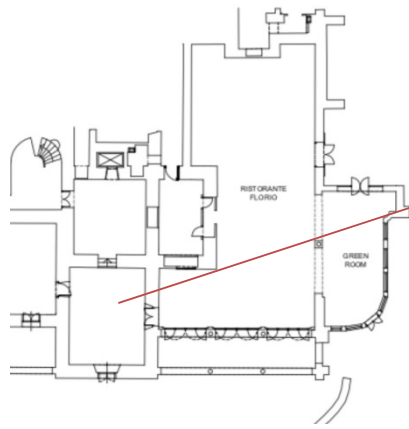
In questo contesto, gli scarabei non sono solo un dettaglio decorativo, ma un elemento narrativo che arricchisce la stratificazione simbolica dell’opera, portando con sé domande sulla vita, il tempo e la nostra percezione della realtà.

Questi omaggi non sono semplici citazioni, ma veri e propri atti di reinterpretazione. Bertozzi & Casoni mantengono vivo il dialogo con i grandi maestri del passato, portando la loro visione in un territorio nuovo, dove la ceramica diventa linguaggio contemporaneo capace di indagare la percezione, il tempo e l’illusione.

La mostra continua nella green room.
In collaborazione con Athena Antichità

Per maggiori informazioni sulle opere in mostra, vi invitiamo a contattare la reception.





PARTE 1



Cover bianco, 2023, ceramica policroma, cm h 11 x 66 x 20



Cover blu, 2023, ceramica policroma, cm h 11 x 66 x 20



Cover oro, 2023, ceramica policroma, cm h 11 x 66 x 20



Cover rosso, 2023, ceramica policroma, cm h 11 x 66 x 20



Cover giallo, 2023, ceramica policroma, cm h 11 x 66 x 20



Cover rosa, 2023, ceramica policroma, cm h 11 x 66 x 20



Cover rame, 2023, ceramica policroma, cm h 11 x 66 x 20



Cover verde, 2023, ceramica policroma, cm h 11 x 66 x 20



Per Van Gogh, 2020, ceramica policroma, cm. h. 76 x 66 x 46



Per Morandi, 2020, ceramica policroma e bronzo, cm. h. 56 x 27 x 27,5



Per Morandi, 2020, ceramica policroma e bronzo, cm. h. 50 x 30 x 25



Per Morandi, 2021, ceramica policroma, cm. h. 37 x 15 x 15

Parte 2 (Green room)

In questa sala della mostra, Bertozzi & Casoni ci conducono in un viaggio attraverso oggetti e simboli che sfidano la nostra percezione della realtà. Qui, la materia ceramica si trasforma in un autentico “realismo magico”, ingannando l’occhio e stimolando una riflessione sul rapporto tra natura e artificio, stabilità e mutamento, lusso e decadenza. L’iperrealismo delle loro sculture si fonde con elementi onirici, portando alla luce la poetica del frammento e della trasformazione, che da sempre caratterizza il loro lavoro. L’elefante, simbolo universale di memoria e forza, viene qui trasfigurato in una creatura ibrida e mutante. Lontano dalla solennità con cui è tradizionalmente rappresentato nell’arte e nella cultura popolare, l’animale si disgrega e si ricompone, suggerendo un continuo processo di metamorfosi. Questa visione ricorda altre opere di Bertozzi & Casoni, come *Composizione in bianco* o *Regeneration*, in cui la materia sembra sfaldarsi o rinascere da sé stessa. Qui l’elefante, spesso associato a saggezza e stabilità, assume un aspetto destabilizzante, che invita lo spettatore a interrogarsi sui concetti di equilibrio e identità. Un paio di scarpe abbandonate, immobili eppure cariche di vita vissuta. Questo oggetto, così intimo e personale, si fa metafora di viaggio, esperienza e memoria. Il titolo stesso, *Nelle tue scarpe*, suggerisce un esercizio di empatia: immaginare le storie e i percorsi di chi potrebbe averle indossate. Quest’opera si inserisce nella poetica del duo, che spesso esplora la relazione tra il tempo e le cose, come accade in *Avanzi* o *Le bugie dell’arte*, dove gli oggetti di uso quotidiano si caricano di una storia fatta di assenza e presenze sospese.

Una tavola apparecchiata e abbandonata, come un banchetto interrotto o mai realmente iniziato. Qui, piatti, bicchieri e resti di cibo convivono con un camaleonte, simbolo per eccellenza dell’adattamento e della metamorfosi. L’animale si mimetizza con l’ambiente circostante, diventando parte dell’opera e amplificando il senso di instabilità percettiva. Questo tema si ricollega a lavori come *Ultima cena* e *Vanitas*, in cui Bertozzi & Casoni utilizzano tavole imbandite per mettere in scena il rapporto tra opulenza e decadimento, abbondanza e disfacimento. Troviamo infine *Helene*, una borsetta che sembra pronta per essere afferrata, ma il suo peso e la sua fragilità svelano l’inganno della materia. L’accessorio, simbolo di status e identità, viene sottratto alla sua funzione originaria per diventare scultura: una perfetta illusione di lusso resa eterna. Come in *Bidone con fiori* o *Souvenir*, l’oggetto quotidiano si trasforma in icona, congelata in una condizione di immobilità e riflessione. Attraverso queste opere, Bertozzi & Casoni ci spingono a “guardare oltre la superficie della realtà”, a cogliere il sottile confine tra il reale e l’illusorio, tra il quotidiano e il fantastico. La loro ceramica non è mai un semplice esercizio tecnico, ma una riflessione profonda sulla nostra relazione con il mondo e con gli oggetti che ci circondano. La materia si piega alla loro visione, diventando veicolo di memoria, ironia e poesia.

La mostra continua nel foyer.

In collaborazione con Athena Antichità

Per maggiori informazioni sulle opere in mostra, vi invitiamo a contattare la reception.





PARTE 2



Helene, 2024, ceramica policroma, cm h 20 x 31 x 23,5



10 febbraio, 2020, ceramica policroma, cm h 37 x 53 x 44



Metamorfoelefante, 2023, ceramica policroma, cm h 63 x 53 x 53



Nelle tue scarpe, 2025, ceramica policroma, cm h 30 x 34 x 12